

# «Neanche l'Italia sarà al riparo Ma non cediamo»

Gentiloni e il terrorismo. Alfano: allerta altissima

Dopo la strage di Barcellona, Paolo Gentiloni, al Meeting di Ci, non nasconde che la minaccia del terrorismo «continua e nessun Paese può sentirsi al riparo». Ma gli italiani continueranno «a vivere liberi». da pagina 2 a pagina 11

## «No alla paura. Uniti attorno a chi ci protegge»

Gentiloni e le minacce dell'Isis all'Italia: nessun Paese può sentirsi al riparo ma continueremo a vivere liberi

DAL NOSTRO INVIATO

**RIMINI** «È decisivo che da tutti venga il sostegno alle forze dell'ordine, all'intelligence, ai militari impegnati per la sicurezza. Fare sentire il Paese unito attorno alle forze che lavorano per la sicurezza è altrettanto importante rispetto al ripetere che i terroristi non ci costringeranno a rinunciare alla nostra libertà. La difendiamo, lo facciamo ringraziando ogni giorno chi ci consente di vivere liberi». Al meeting di Ci Paolo Gentiloni parla gioco-forza di terrorismo, della tragedia di Barcellona, di come la minaccia viene vissuta a livello di governo. Il dibattito

stimolato dai dirigenti di Comunione e liberazione intreccia questi temi, come coniugare apertura e accoglienza con il recupero e la difesa dei nostri valori. E il discorso del premier è soprattutto un invito: «A non aver paura e a non chiudersi dietro muri o protezionismi senza senso».

Il premier parte dalla considerazione che «Daesh è stato sconfitto, almeno nella sua pretesa di avere un territorio, ma continua la minaccia, e anche se non credo alla propaganda, è chiaro che nessun Paese può sentirsi al riparo». Ma «continueremo a vivere liberi, come siamo abituati, nella difesa del nostro stile di vita». Il titolo del Meeting, «Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo», citazione dal

*Faust* di Goethe, offre spunti a riflessioni ulteriori. La paura non risolve nulla. «Non funziona il rifugio nel passato, nel sovranismo, nel protezionismo. C'è un vento di chiusura, nel mondo, ma George Orwell osservava che per vedere ciò che abbiamo di fronte al naso occorre un sforzo costante, eppure esistono inedite paure del futuro». Compresa quella dei migranti, «ma bisogna riconoscere diritti e chiedere rispetto dei doveri, anche a chi in Italia è nato e studia nelle nostre scuole», aggiunge ritornando sulla necessità di introdurre lo *ius soli*.

Per il premier infatti ciò che «garantisce sicurezza è il contrario della chiusura, se ci chiudiamo al futuro, alla globalizzazione, a migrazioni di cui parlo già Seneca, garantiamo l'op-

posto, la nostra insicurezza. Si è parlato molto dello sguardo di Magellano, guardare il mondo dal punto di arrivo, la sfida è quella di investire in Africa e nel Mediterraneo, rendendo gestibili le migrazioni». E una postilla di orgoglio: «Non accettiamo da nessuno lezioni umanitarie, chi semina odio e facili illusioni non farà un buon raccolto».

Intanto, da Barcellona, dove ieri ha deposto una corona di fiori per le vittime sulla Rambla, anche il ministro degli Esteri Angelino Alfano ha parlato delle minacce all'Italia: «Non è la prima volta. Il nostro livello di attenzione era e rimane altissimo».

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il post

- Specialisti americani hanno captato su Telegram, servizio di messaggistica istantanea da tempo utilizzato dall'Isis, una minaccia rivolta all'Italia nella quale si identifica il nostro Paese come prossimo obiettivo

### Alfano a Barcellona

Il ministro degli Esteri sulle Ramblas: il nostro livello di allerta era e resta altissimo

Lo *ius soli*  
Sbagliato rifugiarsi nel sovranismo  
Bisogna riconoscere diritti e chiedere il rispetto dei valori a chi in Italia è nato e studia



Peso: 1-7%,5-23%